

Editoriale

La rivista *Teresianum* di solito non propone numeri tematici, ma una miscellanea di articoli nelle lingue più usate, cosicché anche quelli di questo numero non sono legati da un unico tema. L'unità si può rinvenire in una più accentuata dimensione carmelitana. Dopo il centenario di santa Teresa nel 2015, la Madre lascia spazio ad altri, cominciando da Giovanni della Croce fino a Elisabetta della Trinità, canonizzata il 16 ottobre 2016, e Maria Eugenio del Bambino Gesù, beatificato poco dopo, il 19 novembre.

Lo studio del carmelitano José Pereira intitolato «Ouvrir la bouche du désir. Éros dans le *Cantique spirituel B* de saint Jean de la Croix» è la prima parte di un lavoro svolto sotto la direzione di Iain Matthew, ocd, della nostra Facoltà. L'autore, mediante uno studio lessicale e semantico, vuole uscire dall'opposizione tra *eros* e *agape* come anche dalla riduzione dell'*eros* alla sessualità. Anche se nel *Cantico spirituale* non viene utilizzato il termine *eros*, l'idea di mancanza, aspirazione, desiderio e uscita di sé estatica è ben presente come elemento fondamentale alla vita spirituale. A suo modo, Giovanni della Croce contribuisce al superamento del disprezzo per l'*eros* e alla sua integrazione nel dinamismo vitale. Per la seconda volta nella nostra rivista, J. Carlos Vizuite Mendoza dell'Università Castilla-La Mancha pubblica uno studio storico su «Los Carmelitas descalzos de México, según el *Libro de las Profesiones* del convento de San Sebastián (1586-1813)». Dopo aver considerato la fondazione del convento di San Sebastiano nel 1586, l'autore analizza una fonte storica, il *Libro delle Professioni*, per trarne alcune conclusioni a partire dalle informazioni su 276 fratelli che presero l'abito tra il

1586 e il 1813, in particolare il fatto che molti fratelli coristi entrarono senza conoscere il latino e dunque senza studi universitari precedenti e che la maggior parte delle vocazioni vennero dalla Spagna e meno dal Messico.

I tre studi seguenti sono dedicati a tre figure del Carmelo francese: Teresa del Bambino Gesù, Elisabetta della Trinità e Maria Eugenio del Bambino Gesù. Il primo di Michael Champagne tematizza «The Trial of Faith of Saint Thérèse», contestualizza cioè la prova della fede nella vita di Thérèse (dall'aprile 1896 fino alla morte il 30 settembre 1897). Dopo aver esposto le principali interpretazioni, l'autore considera quattro aspetti della prova: la purificazione dell'anima in vista dell'unione perfetta; la tentazione rispetto all'esistenza del cielo; la solidarietà con gli increduli e il martirio dei desideri. Dato che quest'ultimo aspetto non viene nominato nel *Manoscritto C*, non è solitamente neanche associato alla prova della fine della vita di Thérèse. Champagne invece propone un allargamento nell'interpretazione della prova seguendo ciò che Thérèse dice del suo martirio come partecipazione alla sete di Gesù Crocifisso. Emmanuel Bohler ha difeso da poco il suo dottorato su Elisabetta della Trinità, all'università di Metz sotto la direzione di Marie-Anne Vannier, e propone una riflessione su «Les caractéristiques pneumatologiques de la doctrine spirituelle de la *Louange de gloire de sainte Elisabeth de la Trinité*». L'autore presenta la pneumatologia nei numeri 5-8 di *Le Ciel dans la Foi* e ne individua un'applicazione esplicita e implicita ai sacramenti dell'iniziazione. François-Régis Wilhélem dell'Istituto Notre Dame de Vie è già noto nella rivista e pubblica, in occasione della beatificazione del fondatore, un articolo sintetico sul tema «“Se laisser emporter par l'Esprit”. À la suite du bienheureux père Marie-Eugène de l'Enfant-Jésus». In tale circostanza è consentito attirare l'attenzione su un aspetto fondamentale, anche se ben noto, della spiritualità di padre Marie-Eugène, cioè la presenza attiva dello Spirito Santo nella vita dei cristiani e alcune caratteristiche della vita nello Spirito.

Aggiungiamo anche due note. La prima porta il titolo «Misericordia come amore preveniente. L'esperienza di Maria e dei dottori carmelitani» ed è scritta da Maria Manuela Romano del Carmelo Monte San Quirico. Legge, in occasione dell'anno giubilare, la misericordia in chiave balthasariana come amore preveniente esemplificandola nell'esistenza e nell'esperienza di Maria, come anche nei tre dottori del Carmelo. In

Giovanni della Croce si scopre una riflessione teologica in forma poetica sul Dio fedele al suo progetto creazionale e sponsale, pur nella possibilità e poi nella realtà della caduta, mentre Teresa di Gesù e Teresa del Bambino Gesù manifestano questa intuizione teologica testimoniando l'amore preveniente nella loro vita. La nota del sottoscritto intitolata «Vissuto estetico e religioso nella scoperta della personalità secondo Edith Stein» è la versione leggermente elaborata di una conferenza¹ che pone l'attenzione sull'analogia tra vissuto estetico e religioso secondo Edith Stein, considerando la somiglianza tra gratuità ed empatia nell'incontro con un'opera d'arte e analogicamente con Dio.

CHRISTOF BETSCHART, OCD

¹ Si tratta della giornata di studi organizzata dalla professoressa Yvonne Dohna all'Università Pontificia *Gregoriana* il 16 dicembre 2016 sul tema «Educare alla percezione della bellezza. Arte contemporanea e formazione spirituale nell'esperienza estetica».